

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso:

- che il comparto ortofrutticolo regionale, per la presenza di oltre 25.000 aziende agricole ed una superficie coltivata di oltre 135.000 ettari, rappresenta un elemento importante dell'economia regionale sia a livello di produzione che di occupazione;
- che la PLV ortofrutticola regionale, pari a 1.100 milioni di euro, rappresenta circa il 28% della PLV agricola totale e, conseguentemente, colloca la Regione Emilia-Romagna fra le principali regioni produttive italiane;
- che nelle annate recenti e per diverse produzioni da mercato fresco sono state registrate situazioni di crisi che hanno portato a riconoscere alle aziende agricole un prezzo di acquisto dei prodotti inferiore al costo di produzione;
- che tale situazione di crisi ha contraddistinto in maniera pesante, nell'ultimo anno, anche una produzione regionale di eccellenza quale la pera, e la varietà Abate in particolare;
- che in questo contesto si determina un indebolimento della condizione economica delle aziende stesse;
- che la sfida commerciale con i principali Paesi competitori nel comparto ortofrutticolo risulta difficile soprattutto in termini di prezzo;
- che occorre implementare strumenti informativi che permettano un'effettiva conoscenza della potenzialità produttiva del comparto ortofrutticolo, per definire un'efficace pianificazione e programmazione delle produzioni e per individuare nuove opportunità commerciali, con particolare riguardo ai mercati caratterizzati da un'elevata potenzialità di acquisto;
- che con l'Organizzazione Comune di Mercato del settore Ortofrutticolo (di seguito OCM) il legislatore comunitario ha inteso rendere maggiormente agevole l'avvicinamento della produzione al mercato;
- che, conseguentemente, le aziende agricole regionali si trovano nella necessità di avere accesso a strumenti idonei ad affrontare gli obiettivi che la stessa OCM si prefigge;

Vista la L.R. 11 agosto 1998, n. 28 "Promozione dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare", così come modificata dalla L.R. 28 dicembre 1998, n. 43, che disciplina le modalità di intervento finanziario della Regione nei settori della ricerca e sperimentazione in campo agricolo e dell'assistenza tecnica;

Richiamati, in relazione al contesto nel quale si inserisce l'attività di assistenza tecnica di cui alla predetta L.R. 28/1998:

- gli "Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013" (Comunicazione della Commissione 2006/C 319/01, pubblicata il 27 dicembre 2006);
- la propria deliberazione n. 1903 del 3 dicembre 2007 concernente l'adeguamento ai predetti "Orientamenti" dell'attività amministrativa relativa ai regimi di aiuto previsti dalla normativa regionale vigente, ed in particolare l'allegato A) parte integrante e sostanziale della deliberazione medesima;
- il Reg. (CE) n. 800 della Commissione del 6 agosto 2008 ed in particolare l'art. 26;

Richiamata, altresì, la deliberazione n. 195 del 12 novembre 2008 con la quale l'Assemblea Legislativa ha approvato, su proposta n. 1649 del 13 ottobre 2008, il Programma Poliennale dei servizi di sviluppo al sistema agro-alimentare 2008-2013, con il quale sono state individuate, fra l'altro, le linee di intervento del quinquennio che costituiscono il quadro di riferimento per l'attuazione delle azioni di ricerca, sperimentazione ed assistenza tecnica di cui alla L.R. 28/98;

Atteso che la predetta deliberazione assembleare 195/2008 prevede che, qualora se ne manifesti l'interesse per rispondere alle esigenze di specifiche filiere nell'ambito dell'assistenza tecnica, possano essere attivate azioni di livello interprovinciale o regionale;

Richiamata la propria deliberazione n. 526 del 20 aprile 2009 che ha definito le linee guida per l'attuazione delle attività previste al Titolo III "Attività di assistenza tecnica e divulgazione" della L.R. 28/1998 e che, al punto 3. dell'Allegato 1, individua quale modalità per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica di livello interprovinciale o regionale l'attivazione di specifici avvisi pubblici;

Constatato che, per quanto premesso, ricorrono le condizioni per attivare uno specifico intervento nel comparto ortofrutticolo - nella forma di Avviso pubblico il cui testo è riportato nell'Allegato A al presente atto perché ne formi parte integrante e sostanziale e nel quale sono indicate le tipologie di intervento ammissibili, gli obiettivi e le priorità di tali interventi, nonché le necessarie prescrizioni procedurali - per il finanziamento di progetti di supporto all'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale concernenti:

- attività statistiche a supporto della programmazione nel settore frutticolo regionale;
- attività di osservatorio sul mercato ortofrutticolo;
- attività di osservatorio legislativo e dei sistemi di certificazione, con riferimento alle norme cogenti e volontarie per i prodotti ortofrutticoli;
- attività di osservatorio dedicato per il rilancio della coltura del pero;

Ritenuto, valutata la rilevanza e la tipologia delle tematiche qui in esame:

- che occorra stimolare una compartecipazione finanziaria del sistema agricolo coinvolto per un importo non inferiore al 50% della spesa complessiva ammessa per singolo progetto finanziato;
- che i progetti presentati devono prevedere uno sviluppo biennale;

Viste:

- la L.R. 22 dicembre 2011, n. 22 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 e bilancio pluriennale 2012-2014;
- la propria deliberazione n. 346 del 26 marzo 2012 concernente variazioni compensative a capitoli dell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agro-alimentare" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012;

Preso atto:

- che le risorse disponibili per il finanziamento degli interventi di assistenza tecnica di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale da attuare ai sensi della L.R. 28/1998 trovano allocazione sui seguenti capitoli del bilancio regionale:
 - capitolo 18103 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)" compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare";
 - capitolo 18105 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali" U.P.B. 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agroalimentare - Risorse Statali";
- che, per effetto di quanto previsto dalle citate L.R. 22/2011 e deliberazione 346/2012, gli stanziamenti recati dai predetti capitoli sul bilancio per l'esercizio finanziario in corso risultano i seguenti:

U.P.B.	Capitolo	Fonte di copertura	Stanziamiento previsionale
1.3.1.2.5550	18103	Mezzi regionali	70.000,00
1.3.1.2.5551	18105	Mezzi statali	300.001,16

- che nell'ambito dei predetti stanziamenti devono trovare copertura anche gli oneri conseguenti al finanziamento - per la tranche ricadente nel 2012 ammontante ad Euro 50.000,00 - del progetto poliennale di supporto all'assistenza tecnica attivato nell'esercizio 2011, e precisamente del progetto "SI-P-R", approvato in esito all'Avviso pubblico di cui all'Allegato D della propria deliberazione 672/2011;
- che i citati capitoli sono fra loro del tutto fungibili, differenziandosi esclusivamente quanto alla fonte di finanziamento, e tra di essi non sussiste relazione di cofinanziamento o di proporzionalità;
- che le risorse stanziare sul capitolo 18105 derivano da assegnazioni statali interamente accertate e riscosse;

Ritenuto pertanto:

- di prevedere che al finanziamento dell'annualità 2012 del richiamato progetto poliennale "SI-P-R" attivato nel 2011 il dirigente competente provvederà con copertura nell'ambito dello stanziamento recato dal capitolo 18103;
- di destinare all'attuazione dell'intervento contributivo da attivare con la presente deliberazione la residua disponibilità di complessivi Euro 320.001,16, di cui Euro 20.000,00 stanziati sul medesimo capitolo 18103 ed Euro 300.001,16 stanziati sul capitolo 18105;
- che al finanziamento dei progetti collocati in posizione utile per il finanziamento nell'ambito della disponibilità sopra definita, al fine di assicurare l'integrale copertura finanziaria delle attività, si provvederà con imputazione dei relativi oneri interamente a valere sull'esercizio 2012;

Ritenuto altresì, tutto ciò premesso e considerato:

- di avviare la ricezione delle domande di contributo ai sensi della L.R. 28/1998 relative alla linea di intervento specificata nell'Allegato A) del presente atto;
- di fissare in 20 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il Servizio "Sviluppo delle produzioni vegetali" della "Direzione generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie";
- di stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di ciascun giorno feriale successivo alla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;

Dato atto che sulle scelte oggetto del presente atto si sono espresse favorevolmente le Province nell'ambito del Comitato di coordinamento di cui all'art. 11 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15 nella seduta del 21 settembre 2012;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi

delibera:

- 1) di richiamare integralmente le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- 2) di attivare - ai sensi della L.R. 28/1998 - attraverso l'apposito Avviso pubblico di cui all'allegato A) al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale, nel quale sono fissate anche le necessarie prescrizioni procedurali - la presentazione di istanze per l'accesso ai finanziamenti per interventi di supporto all'assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale concernenti le tematiche in esso indicate;
- 3) di destinare al finanziamento delle istanze pervenute la somma complessiva di Euro 320.001,16 a valere sulle risorse del bilancio per l'esercizio finanziario 2012 allocate sui sottocitati capitoli:
 - quanto ad Euro 20.000,00 sul capitolo 18103 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)" compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5550 "Sviluppo del sistema agroalimentare";
 - quanto ad Euro 300.001,16 sul capitolo 18105 "Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali", compreso nell'Unità Previsionale di Base 1.3.1.2.5551 "Sviluppo del sistema agroalimentare - Mezzi statali";
- 4) di stabilire:
 - che i progetti presentati per l'accesso ai contributi devono prevedere uno sviluppo biennale delle attività;
 - che al finanziamento dei progetti collocati in posizione

utile per il finanziamento nell'ambito della disponibilità sopra definita, al fine di assicurare l'integrale copertura finanziaria delle attività, si provvederà con imputazione dei relativi oneri interamente a valere sull'esercizio 2012;

- 5) di stabilire che il procedimento amministrativo relativo all'attuazione di quanto previsto nell'Avviso pubblico qui allegato sarà regolato secondo i criteri e le prescrizioni fissati nel medesimo Avviso;
- 6) di stabilire che il Responsabile del procedimento relativo all'attuazione dell'Avviso pubblico qui approvato sia il Responsabile del Servizio "Sviluppo delle produzioni vegetali" della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie della Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna;
- 7) di aprire i termini per la ricezione delle domande di accesso ai contributi attivati con la presente deliberazione fissando in 20 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna il termine entro il quale le domande dovranno pervenire all'apposito sportello istituito presso il predetto Servizio "Sviluppo delle produzioni vegetali";
- 8) di stabilire che lo sportello sia aperto dalle ore 9,00 alle ore 13,00 di ciascun giorno feriale dalla predetta data di pubblicazione e fino alla scadenza del termine sopra indicato;
- 9) di prevedere la pubblicazione integrale del presente provvedimento e del relativo allegato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna;
- 10) di dare atto che la Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie provvederà alla più ampia diffusione dell'Avviso pubblico qui approvato sul sito internet della Regione Ermesagricoltura;
- 11) di dare atto, infine, che i progetti finanziati in esito all'Avviso approvato con la presente deliberazione concorrono a costituire il Piano stralcio 2012 di cui alla L.R. 28/1998.

L.R. N. 28/1998 - ART. 11**AVVISO PUBBLICO PER INTERVENTI DI “SUPPORTO ALL’ASSISTENZA TECNICA
DI LIVELLO REGIONALE E INTERPROVINCIALE” PER IL SETTORE DELLE
PRODUZIONI VEGETALI****ANNO 2012****PREMESSA**

Il comparto ortofrutticolo regionale, per la presenza di oltre 25.000 aziende agricole ed una superficie coltivata di oltre 135.000 ettari, rappresenta un elemento importante dell’economia regionale sia a livello di occupazione che di produzione con una PLV pari a 1.100 milioni di euro.

Nelle annate recenti e per diverse produzioni da mercato fresco sono state registrate situazioni di crisi che hanno portato a riconoscere alle aziende agricole un prezzo di acquisto dei prodotti inferiore al costo di produzione con un indebolimento della condizione economica delle aziende stesse.

Significativa è stata la situazione di crisi che ha contraddistinto, nell’ultimo anno, in maniera pesante anche una produzione regionale di eccellenza quale la pera, e la varietà Abate in particolare, che ha sempre rappresentato una fonte certa di reddito per le aziende.

La sfida commerciale con i principali Paesi competitori nel comparto ortofrutticolo risulta difficile soprattutto in termini di prezzo.

Occorre, perciò, implementare strumenti informativi che permettano un’effettiva conoscenza della potenzialità produttiva del comparto ortofrutticolo, per definire un’efficace pianificazione e programmazione delle produzioni e per individuare nuove opportunità commerciali, con particolare riguardo ai mercati caratterizzati da un’elevata potenzialità di acquisto.

TEMATICHE, FINALITA’ E DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE

I progetti presentati per il finanziamento ai sensi del presente Avviso dovranno trattare tutte le tematiche di seguito illustrate.

A) Attività statistiche a supporto della programmazione nel settore frutticolo regionale

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna informazioni atte a monitorare l’evoluzione dell’offerta nel contesto in cui si trova a competere ogni singolo prodotto.

Tali informazioni dovranno costituire un supporto per gestire al meglio le attività di carattere congiunturale, attraverso le previsioni di produzione e quindi calibrare l’offerta nel breve periodo. Allo stesso tempo dovranno essere fornite le informazioni necessarie per programmare gli investimenti futuri. Inoltre, per mantenere competitiva l’offerta emiliano-romagnola nel contesto in cui opera, dovranno essere fornite indicazioni sull’evoluzione varietale delle diverse specie.

Più precisamente, i progetti dovranno comprendere:

- consolidamento e ampliamento della rete fra i diversi soggetti che governano l’offerta frutticola regionale (O.P);
- aggiornamento dei catasti per le principali specie frutticole delle Organizzazioni di Produttori operanti in Emilia-Romagna;
- aggiornamento, su base campionaria, degli investimenti frutticoli regionali per varietà e classi di età e proiezioni delle tendenze a medio termine;
- previsioni annuali di produzione a livello regionale, nazionale, europeo per le principali specie frutticole regionali: pesche, nettarine, percoche, albicocche, susine, mele, pere e kiwi;
- stima delle superfici coltivate a fragola e ad asparago;

- stima quanti-qualitativa delle produzioni effettivamente raccolte;
- statistiche sugli stock in giacenza dei prodotti frutticoli frigoconservabili: pere, mele e kiwi;
- analisi della competitività regionale di alcune importanti specie della filiera ortofrutticola;
- monitoraggio delle modificazioni strutturali che hanno interessato l'ortofrutticoltura regionale in rapporto agli altri sistemi europei e mediterranei.

B) Attività di osservatorio sul mercato ortofrutticolo

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna informazioni atte a rendere più trasparente il rapporto tra l'offerta e la domanda dei prodotti ortofrutticoli di maggiore interesse per i produttori emiliano-romagnoli.

A tal fine dovranno essere monitorati alcuni momenti cruciali nell'evoluzione dell'offerta agricola per avere una dimensione complessiva del suo peso nella dinamica di formazione del prezzo di vendita e dell'eventuale gestione delle crisi di mercato. Parallelamente, dovrà essere condotto un monitoraggio dei fenomeni nella fase di acquisto del prodotto con la rilevazione periodica dei prezzi all'ingrosso e al dettaglio e dei quantitativi acquistati e consumati dalle famiglie italiane.

Vista l'importanza dei mercati esteri, i progetti dovranno prevedere anche la realizzazione di un monitoraggio delle esportazioni e dei relativi andamenti di mercato per le colture di punta della regione.

Più precisamente, i progetti dovranno comprendere la realizzazione di:

- un osservatorio di mercato sull'andamento commerciale delle pesche e nettarine, delle pere e di altri prodotti ortofrutticoli d'interesse dei produttori regionali che consenta di ottenere dati finalizzati alla prevenzione e riduzione delle crisi di mercato;
- una banca dati documentale, accessibile tramite web, che consenta la divulgazione e la fruizione dei risultati e delle informazioni e che possa diventare un network informatico di riferimento per la crescita del comparto;
- un osservatorio sulla situazione (produttiva, commerciale e dei consumi) delle principali specie orticole regionali;
- un osservatorio sui prezzi alla produzione;
- un osservatorio sugli acquisti al dettaglio delle famiglie italiane;
- un osservatorio sulla GDO italiana ed estera, anche per i prodotti biologici e di IV gamma;
- un osservatorio sull'andamento di mercato dei prodotti maggiormente esportati: pesche e nettarine, pere e kiwi in particolare;
- un monitoraggio delle esportazioni, incluse quelle da e verso i paesi d'oltremare;
- un'analisi della competitività regionale della filiera del susino;
- un aggiornamento della valutazione sui costi di produzione delle specie già analizzate quali pesche e nettarine pere e kiwi.

C) Attività di osservatorio legislativo e dei sistemi di certificazione, con riferimento alle norme cogenti e volontarie per i prodotti ortofrutticoli

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna un supporto per l'accesso al mercato. In particolare, dovrà essere fornito un servizio di aggiornamento in tempo reale dei provvedimenti legislativi (nazionali ed europei) e delle disposizioni internazionali (ad es. le norme UNECE), che hanno conseguenze dirette sull'attività dei produttori e delle imprese ortofrutticole. Dovrà essere monitorato anche lo scenario delle certificazioni volontarie richieste per i prodotti ortofrutticoli. L'attività dovrà essere concentrata in particolare sul protocollo GLOBALGAP. Considerato poi lo sviluppo sempre crescente degli scambi internazionali, spesso ostacolati da problemi fitosanitari (barriere SPS), si richiede lo svolgimento di un'attività di monitoraggio e di supporto alla rimozione delle barriere SPS esistenti, per favorire l'export sui mercati dei Paesi Terzi.

Più precisamente, i progetti dovranno comprendere:

- osservatorio sulla legislazione europea, nazionale, nonché sulle disposizioni internazionali volontarie;
- attività di supporto alla rimozione delle barriere non tariffarie per consolidare e incrementare la competitività delle imprese;
- osservatorio sui sistemi di certificazione volontari, con particolare riferimento al sistema GLOBALGAP;
- attività di sostegno nella definizione e valutazione di specifici accordi di fornitura dei prodotti ortofrutticoli ai distributori internazionali.

D) Attività di osservatorio dedicato per il rilancio della coltura del pero

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere di fornire alle imprese operanti in Emilia-Romagna un supporto nella definizione di un percorso per l'individuazione degli elementi fondamentali per l'aggregazione dell'offerta commerciale.

Più precisamente, i progetti dovranno comprendere:

- una valutazione e un'analisi della normativa di riferimento per la costituzione di modelli organizzativi territoriali in grado di aumentare la competitività come i distretti e gli organismi interprofessionali;
- una conoscenza del potenziale produttivo attraverso un potenziamento della raccolta di informazioni relative all'immissione del prodotto sul mercato;
- un supporto alla pianificazione e programmazione dei nuovi impianti, con particolare interesse per la varietà Abate;
- un sostegno alla organizzazione e definizione di regole comuni per la gestione del prodotto in fase di raccolta;
- un coordinamento delle iniziative di comunicazione volte a far conoscere le caratteristiche qualitative delle pere, e della varietà Abate in particolare, rivolte ai mercati UE ed extra UE;
- un'organizzazione di specifici tavoli tecnici di supporto.

PRESCRIZIONI PROCEDIMENTALI

L'intero procedimento finalizzato a dare attuazione al presente Avviso pubblico è disciplinato dai criteri e modalità generali di seguito fissati.

La proprietà dei risultati delle attività cui la Regione contribuisce attraverso gli strumenti previsti dalla L.R. 28/1998 resta dei soggetti che hanno realizzato le attività.

Detti risultati - costituiti da dati, elaborazioni, documentazioni e materiali in qualunque forma ottenuti - devono essere resi disponibili, senza ulteriori oneri, per la Regione che ha facoltà di utilizzarli per le proprie finalità.

I beneficiari dei contributi hanno l'obbligo di rendere disponibili i risultati delle attività finanziate sulla base di criteri non discriminatori, conformemente alla disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato.

In sede di utilizzazione, in qualsiasi forma, dei risultati delle attività realizzate con il contributo regionale il soggetto beneficiario è tenuto ad indicare che l'attività stessa è stata realizzata con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della L.R. 28/1998 e successive modifiche.

1. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Il termine di presentazione delle domande è fissato in **20** giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Le istanze che perverranno successivamente alla scadenza del termine fissato saranno considerate irricevibili.

Le domande dovranno essere presentate all'apposito sportello istituito presso il Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Direzione generale Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatorie, aperto nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Le domande possono essere inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito, o consegnate a mano. Resta inteso che il recapito rimane ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'ufficio preposto entro il giorno stabilito. A tal fine farà fede il timbro apposto dall'ufficio protocollo del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali.

Pertanto le domande inviate tramite servizio postale dovranno pervenire comunque entro e non oltre le ore 13,00 della data di scadenza e **non farà fede il timbro postale**.

La domanda di contributo deve essere compilata in ogni sua parte e sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente.

La sottoscrizione delle istanze, ai fini dell'autenticazione, secondo le disposizioni di cui al DPR 445/2000, deve essere effettuata dal dipendente regionale addetto al ricevimento dell'istanza; qualora l'istanza sia già sottoscritta, essa deve essere corredata da copia fotostatica di un documento di identità valido del sottoscrittore.

All'istanza dovranno essere obbligatoriamente allegati:

- a) un file elettronico su Compact Disc contenente il progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione del progetto in forma cartacea. Trattandosi di progetti biennali, anche al fine del monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività e della relativa spesa, il progetto dovrà essere articolato per annualità. Per ulteriori indicazioni riguardanti i progetti si richiamano le specificazioni contenute nel successivo **punto 9. "DOTAZIONE FINANZIARIA - DURATA PROGETTI - PERCENTUALE DI CONTRIBUTO"**.
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del Legale rappresentante, attestante i requisiti di ammissibilità del soggetto richiedente previsti dal presente Avviso pubblico, ivi compreso il possesso dei requisiti definiti nell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 (definizione di PMI);
- c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa al regime fiscale IVA;
- d) la documentazione atta a dimostrare la base sociale e l'ambito di intervento di cui al punto 3. (le persone giuridiche prive di base sociale devono documentare il solo ambito di intervento).

La documentazione di cui ai punti **b) e c)** dovrà essere accompagnata dalla fotocopia di un documento identificativo in corso di validità del firmatario.

La mancanza di uno dei supporti/documenti sopra indicati comporta l'irricevibilità della domanda.

Tutta la modulistica relativa alla procedura di attuazione dell'Avviso pubblico sarà resa disponibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura (percorso: "Sportello dell'agricoltore", "come fare per", "conoscere i risultati della ricerca regionale in campo agroalimentare", "Bandi").

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software disponibile sul predetto sito internet della Regione Ermesagricoltura.

Tale file sarà utilizzato dall'Amministrazione regionale per l'attivazione del procedimento e costituisce parte integrante della domanda indispensabile ai fini della ricevibilità della domanda stessa.

Lo sportello effettuerà - sia per le istanze consegnate a mano ed alla presenza del richiedente o di un suo incaricato, che per le istanze inviate tramite il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito - la verifica circa la ricevibilità formale delle istanze pervenute entro il termine.

Tale verifica accerta:

- il rispetto delle modalità di trasmissione della domanda secondo quanto definito nel presente Avviso;
- la completezza della domanda e della documentazione da allegare alla medesima;
- la conformità dei dati contenuti nell'istanza con quanto contenuto nel file elettronico allegato;

- che il file elettronico sia nominato con il titolo breve del progetto e che sia tecnicamente leggibile.

2. TIPOLOGIA DI INTERVENTO

Potranno essere presentati progetti con riferimento alla seguente tipologia di intervento fra quelle considerate dall'art. 11, comma 1, della L.R. 28/1998: **supporto all'assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, compresa la divulgazione - art. 11, comma 1, lett. b), L.R. 28/1998**

3. BENEFICIARI

I requisiti stabiliti al presente punto devono essere posseduti alla data di presentazione dell'istanza.

Possono accedere ai contributi previsti per le tematiche e le azioni descritte nel presente Avviso pubblico i soggetti indicati all'art. 12 della L.R. 28/1998 che, in ottemperanza agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013, possiedono i requisiti definiti nell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 (definizione di PMI).

I soggetti sopra indicati devono documentare di avere base sociale e ambito di intervento che superano la dimensione provinciale. Per le persone giuridiche prive di base sociale deve essere documentato il solo ambito di intervento.

I soggetti richiedenti, inoltre:

- devono essere iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.
- non devono trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta amministrativa, di concordato preventivo e in qualsiasi altra situazione equivalente, ovvero non devono avere in corso un procedimento per la dichiarazione di una delle predette situazioni o essere stati assoggettati a tale procedimento nell'ultimo quinquennio.

L'iscrizione all'Anagrafe delle Aziende Agricole della Regione verrà accertata dall'Amministrazione regionale che provvederà a dichiarare inammissibile la domanda qualora il richiedente non sia iscritto.

L'Amministrazione regionale si riserva di chiedere, qualora non siano già depositati presso gli uffici e non sia possibile l'accertamento d'ufficio, tutti i documenti ritenuti necessari – in funzione della natura del beneficiario e della tipologia di intervento – atti a comprovare fatti, stati e qualità dichiarati in sede di presentazione della domanda.

Non è ammessa la presentazione di progetti da realizzarsi attivando contratti di partenariato.

4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DEI PROGETTI

Per la realizzazione delle attività i richiedenti sono tenuti a garantire:

- il rispetto delle norme in materia di affidamento di servizi, forniture e lavori recate dalla legislazione nazionale e comunitaria vigente;
- il rispetto delle norme sulla sicurezza dei cantieri;
- il rispetto delle norme in materia di contratti di lavoro.

5. SPESE AMMISSIBILI

I progetti presentati devono indicare le spese, stimate in via presuntiva, articolate in relazione alle voci definite dai criteri e dai parametri stabiliti nel presente Avviso pubblico.

Nel progetto il richiedente deve dichiarare la data prevista di inizio delle attività. In sede di conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto, tale data dovrà essere espressamente indicata. Qualora la data effettiva di inizio delle attività sia diversa da quella dichiarata in domanda, la modifica assume il carattere di variante quanto alle modalità di presentazione.

La data di effettivo inizio delle attività non potrà comunque essere antecedente alla data di presentazione dell'istanza, fermo restando che saranno ammissibili a finanziamento esclusivamente le spese effettuate successivamente alla data della determinazione di concessione del contributo.

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile a contributo in sede di istruttoria a consuntivo è necessario, in particolare:

- che rientri nell'elenco di spese indicate per ciascuna tipologia;
- che sia sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data dell'atto di concessione del contributo ed i 60 giorni successivi alla conclusione delle attività.

5.1 SPESE PER IL PERSONALE

Per spese di personale s'intende il costo totale e reale del personale scientifico e tecnico impiegato nel progetto ed utilizzato, totalmente o parzialmente, per l'esecuzione delle attività previste nel progetto stesso.

In tale ambito sono ricomprese:

- le spese dirette ed indirette del personale dipendente impegnato nel progetto;
- l'importo lordo dei compensi di liberi professionisti, di incaricati e di borsisti;
- le spese vive di missione, sostenute dal personale a qualsiasi titolo impegnato nel progetto.

Il progetto deve contenere un idoneo preventivo che espliciti le spese relative a:

a) personale con rapporto di lavoro subordinato;

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale dipendente – a tempo indeterminato o determinato – del soggetto realizzatore, nonché il personale dipendente di altri soggetti se distaccato secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

b) personale con rapporto di lavoro diverso da quello subordinato.

In questa tipologia si considera esclusivamente il personale con rapporto di lavoro non subordinato direttamente intercorrente con il soggetto realizzatore.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera a), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome;
- organismo di appartenenza, qualifica, tipo di contratto (tempo indeterminato, a termine), costo a giornata (calcolato dividendo il costo annuo complessivo per 210 gg.), giornate dedicate al progetto distinte per attività, costo delle spese di missione a carico del progetto divise per attività.

Il costo annuo complessivo deve essere desunto dall'apposita contabilità e comprende la retribuzione complessiva lorda, più la parte degli oneri previdenziali a carico del datore di lavoro (contributi pensionistici, assicurazione malattie, contributi per la sicurezza sociale, ecc.).

Relativamente al costo del personale dipendente sono ammessi i costi previsti dalla relativa normativa contrattuale vigente.

Per quanto riguarda il personale di cui alla lettera b), devono essere fornite le seguenti informazioni:

- nome e cognome o, in mancanza, la qualifica;
- eventuale organismo di appartenenza, qualifica, tipo di rapporto contrattuale (borsa di studio o contratto libero professionale), oggetto della prestazione nell'attività, costo a carico dell'attività.

Ai fini della definizione della spesa ammissibile, per il personale con contratto libero professionale si fa riferimento alle tariffe adottate dai relativi Ordini professionali.

Sia per il personale di cui alla lettera a) che per quello di cui alla lettera b), eventuali maggiorazioni rispetto ai parametri tariffari sopra indicati devono essere adeguatamente motivate.

Qualora i servizi siano forniti da personale dipendente da Associazioni, il contributo non dovrà coprire costi di funzionamento, relativi ai normali costi di personale e alle spese generali.

Per quanto riguarda i rimborsi delle spese di viaggio con auto, saranno ritenute ammissibili le spese calcolate sulla base delle vigenti tariffe ACI, fino ad un massimo dell'importo relativo ad un'auto di cilindrata 1600 cc benzina, con una percorrenza annua di 25.000 Km.

5.2 SPESE PER LA REALIZZAZIONE

Si intendono le spese necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto diverse da quelle relative al personale.

Le voci di spesa ammissibili sono suddivise nelle seguenti categorie:

- servizi esterni;
- servizi svolti direttamente dal beneficiario.

Per la categoria servizi esterni sono ammissibili:

- spese per canoni d'affitto, di noleggio, di manutenzione, di leasing (esclusi gli interessi) o d'uso di attrezzature di carattere informatico comprese le licenze (o canoni) d'uso annuali di programmi per elaboratori elettronici;
- spese per prestazioni d'opera e servizi resi da soggetti terzi;
- spese per assicurazioni e manutenzioni di attrezzature e software utilizzati esclusivamente per la realizzazione del progetto.

Le spese relative ai servizi esterni devono essere adeguatamente motivate e dettagliate nel preventivo del progetto.

Le spese relative alle tipologie indicate fra le spese generali di cui al successivo **punto 5.3** sono ammesse fra le spese di realizzazione nel solo caso in cui le caratteristiche specifiche del progetto siano tali da qualificare dette spese come strettamente attinenti ai fini della realizzazione dell'attività (es. canoni per collegamenti telematici per progetti aventi per obiettivo la fornitura di informazioni per via informatica).

Le spese per le attività di servizio svolte direttamente dal beneficiario sono ammesse per un importo pari al costo effettivo e comunque non superiore al costo di mercato. Non sono in ogni caso ammissibili spese di rappresentanza (es.: pranzi, viaggi promozionali, ecc.).

5.3 SPESE GENERALI

Per spese generali si intendono i costi di carattere generale ascrivibili al progetto in modo indiretto e pertanto ammissibili in misura percentuale.

Per i soggetti che dispongono di contabilità analitica, i criteri di ammissibilità delle spese generali sono così definiti:

a) tipologie di spese ammissibili:

- spese di amministrazione, direzione e segreteria;
- spese di ammortamento e leasing di apparecchiature e software ad eccezione della quota interessi;
- spese di manutenzione (apparecchiature e software);
- affitto dei locali;
- spese per il funzionamento degli Organi di amministrazione e di controllo;
- spese bancarie limitatamente ai costi vivi per operazioni su bonifici e per istruttorie di fidejussioni;
- spese postali, telefoniche, telematiche, di elettricità, riscaldamento, pulizia e custodia dei locali, assicurazioni e cancelleria;

Le spese generali devono comunque essere:

- verificabili nella contabilità;
- non incluse nei costi diretti;
- non finanziate specificatamente da terzi.

b) percentuale di ammissibilità

Sono ammissibili spese generali, sul totale della spesa ammissibile del progetto, in percentuale massima del 10%.

In ogni caso, la percentuale delle spese generali non potrà superare l'effettiva incidenza percentuale delle spese generali - calcolate secondo le presenti indicazioni - complessivamente sostenute dal beneficiario sul valore della produzione o, in assenza, del totale delle entrate risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

A tal fine, nel progetto la previsione delle spese generali deve essere formulata tenendo conto dei dati risultanti dall'ultimo bilancio disponibile ovvero, per i soggetti di nuova costituzione, sulla base di idoneo preventivo di spesa.

Qualora il periodo di realizzazione dell'attività non coincida con un unico esercizio finanziario, in sede di rendiconto devono essere utilizzati i dati risultanti dall'ultimo bilancio approvato.

In sede di rendiconto le spese generali possono essere compensate con le spese di realizzazione e/o con le spese di personale, ferme restando comunque la spesa massima ammessa per il progetto e la percentuale massima per le spese generali sopra fissata.

Nei casi in cui il beneficiario non disponga di contabilità analitica la percentuale massima delle spese generali ammissibili si riduce al 5%.

6. DEFINIZIONE DELLA SPESA AMMESSA

L'entità della spesa ammissibile a contributo viene definita attraverso l'istruttoria e le valutazioni del gruppo di valutazione di cui al successivo **punto 10. "VALUTAZIONE DEI PROGETTI E APPROVAZIONE GRADUATORIA"**.

7. I.V.A.

L'I.V.A. connessa all'attività finanziaria è ammissibile a condizione che rappresenti un costo non recuperabile, effettivamente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. Tale imposta non è quindi sovvenzionabile nei casi in cui possa essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso. Qualora il beneficiario determini l'I.V.A. indetraibile sulla base di una percentuale pro-rata, ai fini dell'imputazione del costo si deve applicare la percentuale di indetraibilità esposta nell'ultima dichiarazione annuale IVA presentata.

In sede di presentazione del progetto il richiedente deve indicare l'eventuale indetraibilità degli oneri I.V.A. connessi alla realizzazione del progetto.

8. ESCLUSIONE DEL DOPPIO FINANZIAMENTO

I contributi pubblici complessivamente richiesti sui progetti non possono superare in ogni caso la percentuale di contribuzione massima prevista dalla L.R. 28/1998.

Al fine di determinare il contributo regionale concedibile, il richiedente, in sede di presentazione dell'istanza, deve dichiarare che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici, indicando gli eventuali altri contributi pubblici richiesti od ottenuti sul medesimo progetto ed il relativo strumento normativo di finanziamento.

I beneficiari sono tenuti ad informare tempestivamente il Responsabile del procedimento, durante tutto il periodo di svolgimento delle attività di progetto, dell'eventuale concessione di altri contributi da Enti o Pubbliche amministrazioni pena l'applicazione delle sanzioni di legge, salvo che il fatto non costituisca più grave reato.

Restano salvi eventuali limiti più restrittivi eventualmente stabiliti dalle altre normative di finanziamento alle quali il richiedente abbia avuto accesso.

9. DOTAZIONE FINANZIARIA - DURATA PROGETTI - PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Al finanziamento delle iniziative attivate con il presente Avviso pubblico è destinato l'importo complessivo di Euro 320.001,16 reso disponibile sul bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012 per interventi contributivi in materia di assistenza tecnica di livello regionale ed interprovinciale da attuare ai sensi della L.R. n. 28/1998 ed allocata sui seguenti capitoli di spesa:

- quanto ad Euro 20.000,00 sul capitolo 18103 “Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28)” compreso nell’Unità previsionale di base 1.3.1.2.5550 “Sviluppo del sistema agroalimentare”
- quanto ad Euro 300.001,16 sul capitolo 18105 “Contributi per le attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale, ivi comprese le attività di supporto e coordinamento (art. 11, comma 1, L.R. 11 agosto 1998, n. 28; D.Lgs. 4 giugno 1997, n. 143) - Mezzi statali”, compreso nell’Unità previsionale di base 1.3.1.2.5551 “Sviluppo del sistema agroalimentare – Mezzi statali”

La percentuale di contributo è fissata nel limite massimo del 50% della spesa ritenuta ammissibile per ogni progetto, ferma restando l’eventuale minore richiesta del beneficiario.

I progetti presentati per il finanziamento dovranno prevedere uno sviluppo biennale, con articolazione delle attività e delle spese previste per singola annualità.

10. VALUTAZIONE DEI PROGETTI E APPROVAZIONE GRADUATORIA

Il Responsabile del procedimento – individuato nel Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali - affida la valutazione dei progetti formalmente ricevibili ad un Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo, così composto:

- due funzionari del Servizio Ricerca, innovazione e promozione del sistema agroalimentare, di cui uno con competenze amministrative ed uno con competenze tecniche in materia;
- un funzionario con competenze tecniche in materia appartenente al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali;

ed appositamente costituito con atto formale del Direttore generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie, nel quale si provvederà contestualmente ad individuare il componente tecnico cui affidare le funzioni di “tutor del progetto”.

Il Gruppo di valutazione provvederà alla verifica dei requisiti di ammissibilità delle istanze, indicando in apposito verbale le motivazioni per le eventuali proposte di esclusione.

Detto verbale sarà trasmesso al Responsabile del procedimento per i successivi adempimenti.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti eventualmente necessari ai fini della verifica dell’ammissibilità. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 7 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta (anche tramite fax), pena la decadenza dalla possibilità di accedere ai contributi.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano nell’attribuzione dei punteggi.

Sui progetti ritenuti ammissibili il Gruppo procederà alla valutazione tecnico-scientifica e di congruità tecnico-economica, nonché all’attribuzione dei punteggi secondo i criteri di seguito stabiliti:

- A) validità tecnica;
- B) integrazioni e sinergie;
- C) corrispondenza agli obiettivi previsti dall’Avviso pubblico e coerenza con la programmazione regionale;
- D) efficienza del progetto e grado di fruibilità dei risultati;
- E) gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento.

Ad ogni caratteristica sono attribuiti i punteggi massimi indicati nella tabella che segue:

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	CARATTERISTICHE					TOTAL E
	A	B	C	D	E	
Supporti per assistenza tecnica interprovinciale e regionale	100	400	200	150	150	1000

Le caratteristiche vengono valutate tenendo conto dei seguenti aspetti:

A. Validità tecnica

Vengono presi in considerazione la qualità degli obiettivi, dei metodi e dei risultati attesi (che dovranno essere chiari ed accurati) ed inoltre la capacità tecnica del team di progetto cui è affidata la realizzazione (attraverso l'esame dei curricula, che devono essere allegati al progetto, della struttura, del responsabile e del personale impegnato nel progetto).

B. Integrazioni e sinergie :

Vengono presi in considerazione:

- integrazione e coinvolgimento del mondo produttivo: viene valutato l'effettivo e dichiarato coinvolgimento, nella realizzazione del progetto, delle imprese (di uno o più settori) e di una o più filiere produttive, in toto o in parte.
- integrazione con altri progetti o interventi di sviluppo: in particolare tra interventi di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica e supporti, sia esterni che interni alla L.R. 28/98, analizzando anche la valenza del collegamento.

C. Corrispondenza con gli obiettivi dell'Avviso pubblico e coerenza con la programmazione regionale

Sarà presa in considerazione la coerenza con gli obiettivi definiti nel presente Avviso e con le priorità generali e di sistema definite nel Programma Poliennale dei Servizi di Sviluppo al Sistema agro-alimentare 2008-2013.

D. Efficienza del progetto e grado di fruibilità dei risultati

Viene presa in considerazione la capacità del progetto di raggiungere, attraverso l'impianto organizzativo, gli obiettivi prefissati e la ricaduta che può determinare sul comparto e sui processi produttivi, elementi che andranno accuratamente descritti in progetto.

E. Gestione del progetto, congruità e grado di cofinanziamento

Vengono valutate le modalità di gestione, di coordinamento e di monitoraggio delle attività del progetto, l'accuratezza nella descrizione dei preventivi finanziari, che deve consentire di valutarne la congruità, l'affidabilità gestionale ed economica del proponente ed il grado di cofinanziamento.

La somma dei punteggi assegnati costituisce la valutazione di merito del progetto e determina l'ordine d'inserimento nell'apposita graduatoria.

Sono inseriti in graduatoria i progetti che raggiungono almeno il 60% del punteggio massimo assegnabile ed almeno il 40% del punteggio relativo a ciascuna delle caratteristiche individuate.

I progetti che non raggiungono entrambe le suddette soglie sono ritenuti privi del livello minimo di qualità e pertanto esclusi dalla graduatoria.

Della valutazione complessiva e delle eventuali prescrizioni proposte per ciascun progetto sarà dato conto in apposito verbale sottoscritto dai componenti il Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo, da trasmettere al Responsabile del Procedimento.

10.1 CRITERI DI PRECEDENZA

A parità di punteggio complessivo la posizione in graduatoria del progetto sarà determinata dal maggior punteggio conseguito considerando dapprima il punteggio attribuito per la caratteristica **B** ed ad seguire, in ordine per le caratteristiche **C, D, E** ed **A**.

Nell'eventualità che si determinino ulteriori condizioni di parità la precedenza in graduatoria sarà determinata dal numero di acquisizione al protocollo assegnato in sede di presentazione dell'istanza.

11. APOVAZIONE DELLA GRADUATORIA - DURATA DEL PROCEDIMENTO

Il Responsabile del procedimento provvederà con atto formale all'approvazione della graduatoria, entro 90 giorni dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di valutazione.

Nel medesimo atto sono altresì indicate le domande ritenute non ammissibili e quelle escluse per mancato raggiungimento della soglia minima di punteggio, per le quali il Responsabile avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento della domanda.

Tale atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

La sopracitata determinazione dirigenziale verrà inviata ai beneficiari del contributo, unitamente al verbale del Gruppo di valutazione tecnico-amministrativo.

12. RIMODULAZIONE

Nel caso in cui l'Amministrazione ammetta una spesa inferiore a quella preventivata il beneficiario potrà rimodulare il progetto allineandolo alle risultanze dell'istruttoria regionale.

La rimodulazione è considerata – a livello procedurale – quale variante e dovrà essere redatta con le stesse modalità stabilite per le varianti di cui al punto 15.1 e presentata contestualmente alla conferma di interesse alla realizzazione del progetto.

13. CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI - LIQUIDAZIONE ACCONTI

I soggetti titolari dei progetti che risultano utilmente collocati in graduatoria in relazione alle risorse disponibili verranno formalmente invitati a **presentare** entro il termine perentorio di 30 giorni dalla richiesta la seguente documentazione (ove necessaria e qualora non risulti già depositata presso gli uffici regionale e non sia possibile l'acquisizione d'ufficio):

- a) conferma dell'interesse alla realizzazione del progetto;
- b) comunicazione della data di effettivo inizio delle attività.

Qualora la data di inizio delle attività fosse diversa da quella indicata in sede di presentazione dell'istanza, la modifica assume il carattere di variante e dovrà essere trasmessa secondo le modalità stabilite al punto 15.1.

La concessione dei contributi ai soggetti attuatori dei progetti collocati in posizione utile per il finanziamento nell'ambito della dotazione finanziaria di cui al punto 9. e la contestuale assunzione dei relativi impegni di spesa, con imputazione interamente a valere sull'esercizio 2012, sono disposte dal Dirigente regionale competente sulla base della graduatoria approvata.

Esclusivamente agli atti dirigenziali di finanziamento viene riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore di ciascun soggetto beneficiario.

Possono essere erogati acconti del contributo concesso - previa formale richiesta e trasmissione di fidejussione bancaria o assicurativa a favore della Regione per un importo pari al 110% dei singoli acconti richiesti, redatta conformemente allo schema approvato con determinazione del Responsabile del Servizio Sviluppo del sistema agroalimentare n. 8549/2010 reperibile sul sito internet della Regione Ermesagricoltura – fatte salve le valutazioni *in itinere* eseguite dalla Regione in relazione all'effettivo andamento della spesa ai fini del rispetto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno, con le seguenti modalità:

- fino al 40% del contributo concesso ovvero minor importo pari al valore della prima annualità di progetto, successivamente alla data di adozione della determinazione di concessione ed alla data di effettivo inizio delle attività,
- fino ad un ulteriore 40% del contributo concesso ovvero maggior somma fino alla concorrenza di un importo complessivo massimo di acconti corrispondente all'80% del contributo concesso, al termine della prima annualità di progetto previa presentazione di una relazione tecnica

intermedia sulle attività svolte e sui risultati parziali raggiunti nonché di una rendicontazione delle spese sostenute in tale annualità debitamente quietanzate per un importo almeno pari al primo acconto ricevuto;

- saldo, al termine del progetto ed a presentazione della relazione finale sulle complessive attività svolte e della rendicontazione delle complessive spese sostenute debitamente quietanzate per un importo almeno pari agli acconti ricevuti. Entro i sessanta giorni successivi all'emissione da parte della Regione del mandato di pagamento del saldo del contributo, il Legale rappresentante del soggetto beneficiario deve presentare al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che tutte le spese che alla data del rendiconto non risultavano ancora quietanzate sono state regolarmente pagate. Qualora non sia dimostrato, nelle forme e nei tempi sopra stabiliti, di avere effettivamente sostenuto tutte le spese ritenute ammissibili, sarà effettuato il ricalcolo del contributo sulla base delle spese quietanzate risultanti dalle dichiarazioni sostitutive prodotte e disposto con apposito atto il recupero delle maggiori somme erogate incrementate degli interessi legali.

Le fidejussioni dovranno contenere rinuncia formale ed espressa da parte del fideiussore al beneficio della preventiva escussione di cui all'art. 1944 del codice civile, e di quanto contemplato dagli artt. 1955 e 1957 c.c. e dovranno avere durata di 12 mesi dalla data di emissione della polizza, con automatico rinnovo di sei mesi in sei mesi, fino alla durata massima di 4 (quattro) anni a meno che nel frattempo la Regione, con apposita dichiarazione scritta comunicata al fidejussore, la svincoli.

La fidejussione dovrà garantire l'ipotesi di fallimento, liquidazione volontaria o liquidazione coatta amministrativa, di amministrazione controllata o concordato preventivo del contraente.

La fidejussione non è richiesta per l'erogazione dell'acconto riferito a beneficiari che siano Enti pubblici o Enti di diritto pubblico.

Per le modalità di presentazione delle relazioni intermedia e finale nonché delle relative rendicontazioni di spesa si rinvia a quanto previsto **al punto 16**.

14. PROROGHE

Il termine fissato nella determinazione dirigenziale di concessione del contributo per il completamento dell'attività potrà essere prorogato per **una sola** volta per giustificato motivo esclusivamente nel caso in cui non vengano alterati gli obiettivi e l'attività complessiva prevista nel progetto.

Il beneficiario che riscontri l'impossibilità di completare l'attività nel termine previsto dovrà far pervenire al Servizio competente, entro i 30 gg. antecedenti la scadenza del predetto termine, una motivata richiesta di proroga indicandone la durata. La richiesta di proroga va presentata con le modalità previste per le varianti di cui al successivo punto 15.1.

Decorsi 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta senza che l'Amministrazione abbia comunicato con lettera del Responsabile del procedimento il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la proroga si intende concessa.

La richiesta di chiarimenti deve essere formulata per iscritto dal Responsabile del procedimento.

Il termine per la presentazione della rendicontazione finale delle attività svolte si intende prorogato per un periodo pari alla proroga concessa.

Non sono ammesse richieste di proroga riferite esclusivamente al termine di presentazione della rendicontazione delle attività svolte.

15. VARIANTI

Relativamente alle varianti si definiscono le seguenti prescrizioni:

- a) *variazioni o modifiche all'assetto tecnico-economico del progetto che non determinino variazioni sostanziali del progetto medesimo ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili non superiori al 25%*

Tali variazioni rientrano nella discrezionalità del beneficiario, fermo restando che in sede di verifica finale, preliminarmente alla liquidazione del saldo del contributo, sarà accertato che le modifiche o le variazioni effettuate non abbiano alterato gli obiettivi previsti dal progetto.

Per quanto concerne le variazioni compensative, il limite massimo consentito del 25% deve essere calcolato sulla categoria di minore importo complessivo fra quelle oggetto di variazione quale risulta definito nel più recente assetto progettuale approvato dalla Regione anche nella forma del silenzio assenso.

b) *variazioni che modifichino le azioni, gli obiettivi e le ricadute del progetto in modo rilevante ovvero variazioni compensative tra le categorie di spese ammissibili superiori al 25%*

Tali variazioni dovranno essere preventivamente sottoposte alla valutazione dell'Amministrazione regionale.

Il tutor del progetto effettua l'istruttoria sull'ammissibilità della variante e ne propone l'esito al Responsabile del procedimento per gli eventuali successivi adempimenti.

Decorso 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta di variazione senza che l'Amministrazione, con lettera del Responsabile del procedimento, abbia comunicato il diniego o abbia richiesto chiarimenti, la variazione si intende autorizzata e di tale autorizzazione si darà atto nel provvedimento dirigenziale di liquidazione.

15.1 VARIANTI DA AUTORIZZARE - MODALITÀ DI PRESENTAZIONE

La richiesta di variante deve essere sottoscritta dal Legale rappresentante del beneficiario o da altro soggetto a ciò delegato.

Alla richiesta deve essere allegato un file elettronico contenente la nuova stesura integrale del progetto e le informazioni accessorie, escludendo con ciò la presentazione della variante in forma cartacea.

Il file elettronico deve essere prodotto con lo specifico software utilizzato per la presentazione del progetto.

16. MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Il Legale rappresentante trasmette al Servizio Sviluppo delle produzioni vegetali le richieste di erogazione del secondo acconto o del saldo, redatte attraverso l'uso dello specifico software, contenenti il rendiconto finanziario a cui è allegata la relazione tecnica dell'attività.

Le richieste di secondo acconto o di saldo e la relativa documentazione devono essere presentate entro 4 mesi dalla scadenza rispettivamente del termine previsto per lo svolgimento della prima annualità e del termine finale fissato per la realizzazione complessiva del progetto.

16.1 RENDICONTO FINANZIARIO

Il rendiconto finanziario deve essere sottoscritto, ai sensi della normativa vigente, dal Legale rappresentante del soggetto beneficiario in ordine alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione delle attività ammesse a contributo.

Il rendiconto finanziario, redatto nella forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio, deve contenere:

- a) l'indicazione dell'ammontare complessivo delle spese sostenute per l'attuazione della prima annualità o per l'attuazione del complessivo progetto, articolato nei seguenti aggregati di spesa:
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per il personale;
 - ammontare complessivo delle spese sostenute per la realizzazione del progetto;
 - ammontare delle spese generali imputate al progetto;
- b) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono state effettuate per la realizzazione delle attività relative al progetto ammesso a contributo e che rientrano nella categoria delle spese ammissibili;
- c) l'elenco dettagliato delle spese considerate ai fini del calcolo delle spese generali secondo quanto definito nel presente Avviso pubblico;

- d) la dichiarazione che tutte le spese indicate sono supportate da titoli giustificativi, che sono regolarmente registrate nella contabilità e chiaramente identificabili per centro di costo o all'interno della nota integrativa, e che i titoli giustificativi sono ordinatamente conservati e disponibili presso la sede legale per consentire l'effettuazione delle eventuali verifiche tecnico-amministrative da parte della Regione;
- e) la dichiarazione che la quota di contributo richiesta non è coperta da altri contributi pubblici;
- f) l'indicazione dell'ammontare delle spese effettivamente pagate supportata dalla dichiarazione che tale ammontare non è inferiore al/agli acconto/i percepito/i;
- g) la dichiarazione che l'incidenza percentuale delle spese generali è conforme a quanto qui stabilito;
- h) l'importo richiesto in liquidazione.

16.2 RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica corredata dai dati, dalla documentazione e dai materiali prodotti nella realizzazione del progetto dovrà essere prodotta sotto forma di file elettronico utilizzando lo specifico software.

Tutta la documentazione tecnica di supporto e gli allegati devono essere presentati sotto forma di file elettronici utilizzando lo specifico software ad eccezione dei prodotti che per la loro natura tecnica non possono essere ivi contenuti (pubblicazioni, materiale divulgativo, ecc.) che dovranno essere invece consegnati direttamente.

17. CONTROLLI E VERIFICHE

I controlli e le verifiche in sede di liquidazione del secondo acconto e/o del saldo attengono ai seguenti aspetti:

- a) verifiche sulla corrispondenza dell'attività svolta con quella ammessa e sul raggiungimento degli obiettivi intermedi/finali nonché sulla corrispondenza della documentazione presentata a quanto stabilito nel presente Avviso.

Le verifiche sono effettuate su ciascun progetto e costituiscono presupposto per la liquidazione degli importi richiesti.

Gli aspetti tecnici sono curati dal tutor del progetto che ne trasmette le risultanze al Responsabile del procedimento per gli atti conseguenti.

- b) controlli tecnico-amministrativi sulle dichiarazioni presentate.

I controlli saranno effettuati a campione secondo le modalità previste all'art. 71 e seguenti del DPR 445/2000 al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti beneficiari.

Il controllo consiste nell'esame dettagliato dei documenti di bilancio, delle scritture contabili e della documentazione giustificativa delle spese sostenute relativi al progetto controllato.

Allo scopo l'Amministrazione può richiedere preventivamente un elenco dettagliato dei documenti giustificativi delle spese dichiarate nel rendiconto.

Dell'intenzione di procedere al controllo l'Amministrazione darà preventiva comunicazione al soggetto interessato.

Il controllo sarà effettuato collegialmente da due collaboratori regionali con competenze amministrativo-contabili con il supporto del tecnico referente del progetto.

Le risultanze del controllo saranno sintetizzate in apposito verbale sulla base del quale il Responsabile del procedimento promuoverà l'adozione degli atti conseguenti.

Gli incaricati del controllo effettuano i necessari riscontri, eventualmente anche presso il domicilio fiscale, la sede operativa e gli eventuali diversi luoghi di realizzazione del progetto.

Al fine di tutelare gli interessi dell'Amministrazione regionale, il Responsabile del procedimento potrà disporre ulteriori controlli su progetti non compresi nel campione, in base alle specifiche norme di legge.

18. RIDUZIONE DEL CONTRIBUTO, REVOCHE E SANZIONI

I contributi concessi sono suscettibili di riduzione qualora - fermo restando il raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto - dai materiali prodotti, dalle relazioni tecniche e/o dagli accertamenti che la Regione si riserva di disporre dovesse risultare che l'attività realizzata sia inferiore a quella prevista.

Il mancato raggiungimento degli obiettivi complessivi del progetto comporta la revoca del contributo.

Si applicano in ogni caso le disposizioni di cui all'art. 18 della L.R. 15/1997 e successive modifiche.

19. DISPOSIZIONI FINALI

Ai contributi qui in esame si applicano le prescrizioni degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 di cui alla Comunicazione 2006/C 319/01 (G.U.C.E. C/319 del 27/12/2006), che - per la materia dell'assistenza tecnica - rinviano espressamente all'art. 15 del Regolamento (CE) n. 1857/2006 per le Piccole e Medie Imprese ed all'art. 5 del Regolamento (CE) n. 70/2001 che riguarda gli aiuti a favore delle medesime PMI attive nel settore della trasformazione, ora sostituito dal Regolamento (CE) n. 800/2008.

Per ogni aspetto qui non espressamente disciplinato si rinvia alla vigente normativa di settore.

Per informazioni e chiarimenti sul presente Avviso pubblico è possibile rivolgersi a:

Per gli aspetti tecnici	Dott. Marco Cestaro Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna Tel.: +39.051.5278099 Fax: +39.051.5274337 Email: mcestaro@regione.emilia-romagna.it
Per gli aspetti amministrativi	Dott. Patroncini Martina Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna Tel. +39.051.5274432 Fax: +39.051.5274524 Email: mpatroncini@regione.emilia-romagna.it
Per tutti gli aspetti di competenza del Responsabile del procedimento	Dott. Franco Foschi Responsabile del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna Tel.: +39.051.5274720 Fax: +39.051.5274337 Email: ffoschi@regione.emilia-romagna.it Email certificata: agrispv@postacert.regione.emilia-romagna.it

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornire informazioni in merito all'utilizzo dei dati personali.

Il trattamento dei dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei dati personali viene effettuata registrando i dati forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione dell'istanza per l'accesso ai contributi relativi al seguente intervento: "L.R. n. 28/1998 - art. 11 - Avviso pubblico per interventi di supporto all'attività di assistenza tecnica di livello regionale e interprovinciale per il settore delle produzioni vegetali".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- consentire l'attivazione del procedimento amministrativo finalizzato all'erogazione dei fondi oggetto del predetto Avviso pubblico.

Per garantire l'efficienza del servizio, si informa inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 ("Finalità del trattamento").

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I dati personali forniti per le finalità indicate al precedente paragrafo 3 (Finalità del trattamento) potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare e del Servizio Sviluppo delle Produzioni Vegetali della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al citato paragrafo 3 possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile;
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;

- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-5275360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art. 7 - comma 1 e comma 2 - del Codice possono essere formulate anche oralmente.